

Social Street

Via Milano, Desio

“La Social Street come la si gira e rigira è un modo per conoscere i propri vicini di casa”

– Emiliano Ferrari

“La parte più facile è stata quella di fare un gruppo chiuso in Facebook”

– Emiliano Ferrari

“Giorno dopo giorno da un’ idea ne nasceva un’altra, così dopo un invito per un caffè al bar, ci siamo scambiati dei paraspigoli Ikea, poi l’idea della libreria e la festa di Halloween con altre famiglie amiche di amici.”

– Emiliano Ferrari

“La Social Street non vive di eventi, ma di
condivisione tra poche persone e non sempre
le stesse.”

– Emiliano Ferrari

“Le principali attività sono rivolte all’aiuto reciproco, alla voglia di conoscersi, ma soprattutto alla fiducia.
Ci vuole tempo, passione e disinteresse.”

– Emiliano Ferrari

“Nella Social Street vige il principio della completa gratuità, ognuno dà per quello che può senza avere niente in cambio.

Le cose che si fanno rimangono tra vicini di casa, arrivando così a creare le dinamiche di un paesino all'interno di una via.”

– Emiliano Ferrari

“Il valore del posto in cui si vive sono le persone con tutte le scelte che ognuna di esse è libera di fare, così nel privato come nel rapporto con gli altri.”

– Emiliano Ferrari

“L'obiettivo primario è una socialità disinteressata, l'aiuto reciproco, in completa gratuità, non perchè siamo santi, ma perchè serve a rinforzare i legami sociali di comunità (l'economia del dono).”

– Emiliano Ferrari

“Poi se da questi legami viene fuori un gruppetto che in modo autonomo vuole farsi carico, chessò, di pulire i muri, ben venga! Ma la pulizia del muro è utile se genera socialità, se è un momento di condivisione (che può essere il muro o una passeggiata) invece spesso ci si focalizza sul muro in se stesso come obiettivo!”

– Emiliano Ferrari